

Viesti, le Notizie **di Bratskij Mir**

Anno X - Numero 04 – Aprile 2012

Cristo è risorto, ha vinto la morte!

**Rinasce la vita.
Appaiono i germogli.
Ritornano a splendere i campi al tepore della primavera.**

Cristo è risorto, ha vinto la morte!

**Il sole risplende nell'azzurro cielo.
La luce illumina il giorno.
Il mattino ed il meriggio si fanno più lunghi.**

Cristo è risorto, ha vinto la morte!

**Tutto riacquista un senso.
Tutto si tinge di nuovi colori.
Tutto si tinge di nuovi profumi e sapori.**

Cristo è risorto, ha vinto la morte!

**Torna il cuore a pulsare vita.
Tornano le membra a rinvigorirsi ed a sprizzare energia.
Tornano le labbra a cantare inni di gioia.**

Cristo è risorto, ha vinto la morte!

**Essa non ha più potere.
Il peccato non può più nulla.
La salvezza ci avvolge.**

Cristo è risorto, ha vinto la morte!

**È Lui il nostro Salvatore.
È Lui il nostro Redentore.
A Lui solo gloria per sempre**

Cristo è risorto, ha vinto la morte!

**TANTISSIMI AUGURI AI LETTORI
DALLA FRATERNITÀ FRANCEScana DI SAN PIETROBURGO
DALLA PARROCCHIA DEL SACRO CUORE IN SAN PIETROBURGO
DALLA REDAZIONE DI VIESTI**

ХРИСТОС ВОСКРЕСЕ!

В середине Великого Поста я с 40 прихожанами молился на Святой Земле. Не в первый раз я ходил по местам, где Господь учил, где он был распят и воскрес. И как всегда огромное духовное впечатление на меня произвели католические, обычно францисканские храмы в местах поклонения. Гора блаженств и Фавор, место Успения Девы Марии и Поле пастушков, Назарет и место встречи Девы Марии и Елизаветы. Красота являет нам Истину, и не нужны никакие "доказательства". Так Святая Церковь учит нас узнавать Христа Воскресшего!

В эти дни духовного ликования благодарю Бога за вас, за узы братской любви, нас соединяющие, и молитвенно желаю вам веселия сердечного, доброго здоровья, процветания, поддержки близких вам людей.

Воистину Воскресе Христос!

С любовью о Христе Иисусе, прот. Алексей Крылов

CRISTO E' RISORTO!

A metà della Quaresima, assieme a quaranta parrocchiani ho pregato in Terra Santa. Non era la prima volta che facevo un pellegrinaggio nei luoghi in cui il Signore ha insegnato, dove è stato crocifisso ed è risorto.

E come sempre, una enorme impressione spirituale hanno prodotto in me le chiese cattoliche, generalmente francescane, nei luoghi santi.

Il monte delle Beatitudini ed il Tabor, il luogo della "Dormizione" della Vergine Maria ed il Campo dei Pastori, Nazaret ed il luogo dell'incontro della Vergine Maria con Elisabetta.

La Bellezza mostra a noi la Verità, e non sono necessarie altre "prove".
In tal modo la Santa Chiesa a noi insegna di riconoscere il Cristo Risorto!

In questi giorni di giubilo spirituale ringrazio Dio per voi, per i legami di fraterno amore che ci uniscono, e pregando per voi vi auguro la gioia del cuore, una buona salute, la prosperità, il sostegno delle persone a voi vicine.

Davvero Cristo è Risorto!

Con l'amore in Cristo Gesù, arciprete Aleksei Krilov

NOTIZIE DA SAN PIETROBURGO

Il “Laboratorio” alla ricerca di nuovi locali

Ancora un problema!

Ancora un grosso problema con i locali in cui ha sede uno dei progetti del “Centro di crisi per bambini”.

Mentre il quartiere Nevskij ha prolungato nel mese di marzo, grazie a Dio, per altri tre anni il contratto di “affitto sociale” per i locali dove ha sede l’“Accoglienza notturna”, sono improvvisamente sorti problemi con il locali che ospitano il “Laboratorio”, dove ragazzi autistici e disabili confezionano bellissimi ed unici oggetti. Nato più di tre anni fa per offrire una formazione alla professionalità creativa ai nostri ragazzi che già frequentavano lo “Spazio della gioia”, il “Laboratorio” trovava sede presso due sale messe a disposizione dal “Centro psicosociale per l’infanzia”, dell’Amministrazione del quartiere Moskovskij.

Il “Laboratorio” ha avuto da subito un grande successo, diciamo così!

Moltissimi ragazzi e ragazze hanno iniziato a frequentarlo ed anche alcune loro mamme: come in altro modo, del resto, essere impegnati superata l’età dell’obbligo scolastico, se sei un ragazzo “diversamente abile”?

Ma non solo: al “Laboratorio” è divenuto sempre più interessante andarci!

La qualità della “produzione” è diventata sempre più alta e gli stessi ragazzi (autistici!) hanno iniziato a vendere (ed a guadagnare!) le loro bamboline tradizionali russe, le “Matrioske” ed i loro “Valenki” durante le mostre a cui si partecipava; all’attività di “Laboratorio” si è affiancata quindi la “Fotografia”, la “Coreografia”, l’esperienza “irripetibile” alla dacia in primavera ed in autunno, i Corsi affinché i ragazzi apprendessero le più elementari norme sui propri diritti, la Piscina, la Ginnastica, le gite ...; e tutto ciò si chiama ancora semplicemente: “Laboratorio”!

A questi cinquanta ragazzi vanno aggiunti gli altri che Natalia, Olga e Denis seguono a casa perché impossibilitati ad uscire: anche loro lavorano e fanno cose bellissime!

Al “Laboratorio”, le mamme si incontrano, i figli anche: escono pian piano dal loro mondo,

socializzano ed ora di colpo ... tutto ciò è a rischio!

O per lo meno limitato.

Anche i medici del “Centro psicosociale” hanno inviato al “Laboratorio” dei loro ragazzi e tutto sembrava correre via liscio come l’olio in un rapporto di buon vicinato, quando un brutto giorno dell’inizio di marzo ci è stato detto dalla direzione: potete utilizzare le sale per il vostro “Laboratorio” il sabato e la domenica, durante la settimana non più!

Che fare!

Beh!

Iniziare a non perdere l’opportunità del sabato, mentre per ora quella della domenica non è stata ancora presa in considerazione: alla domenica ... si sta in famiglia e non si lavora!

E poi mettersi immediatamente alla ricerca di nuovi locali sapendo molto bene che non sarà così facile trovarli.

Inoltre, parallelamente, non si voleva far perdere neppure per un giorno ai nostri ragazzi la possibilità di frequentare il “Laboratorio” e così ... Natalia ha aperto la porta di casa sua!

Certo: non ci stanno cinquanta ragazzi in quell’appartamentino, ma a turno i ragazzi ormai dall’inizio del mese di marzo vanno a casa di Natalia e lì ... la vita del “Laboratorio” prosegue come se non fosse mutato nulla perché le relazioni dei ragazzi autistici, a differenza di quelle di tanti altri, sono legate alle persone, non ai muri!

Un regalo speciale di compleanno all’“Acquapark”

Li abbiamo festeggiati singolarmente con una bibita ed un dolcetto ogni volta che compivano gli anni, ma una vera e propria festa l’abbiamo organizzata per tutti il pomeriggio del cinque di marzo ed un vero e proprio regalo lo hanno ricevuto tutti insieme alcuni giorni dopo, e cioè il quindici di marzo.

Al “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini” che accoglie ragazzi in difficoltà, si è soliti festeggiare il compleanno di ogni ragazzo che lo frequenta perché, ammesso che l’abbiano, in famiglia ... se ne dimenticano!

Vengono però anche accumulati, diciamo così, i compleanni di alcuni mesi e si organizza una

grande festa a cui questa volta è seguito un regalo speciale per tutti i festeggiati: una giornata all'“Acquapark”!

Ma andiamo con ordine.

I festeggiati, questa volta, erano in quattordici.

Radunatisi negli stretti locali del “Centro diurno”, la festa è iniziata con dei giochi che hanno appassionato e coinvolto tutti.

Ai giochi, ha fatto seguito una merenda assieme all'augurio a tutti i festeggiati, con un'atmosfera particolare creata spegnendo le luci e, finalmente, l'annuncio del regalo che è stato accolto con grande gioia.

Così, i quattordici festeggiati la settimana successiva, accompagnati da Olga e Masha, con in mano un sacchetto con dentro un costume ed un asciugamano, si sono recati all'“Acquapark” dove si sono divertiti un mondo: su e giù per gli scivoli, saltando tra i giochi d'acqua e dentro e fuori l'acqua, tuffandosi in acqua o semplicemente nuotando!



Un gioco durante la festa dei compleanni



I ragazzi si divertono in acqua



Si mangia la torta!



Si crea l'atmosfera per festeggiare i compleanni



I festeggiati all'“Acquapark”

A divertirsi molto, sono stati anche M. e N. che con il nuoto ... non se la cavano molto bene!

Un compleanno festeggiato ... con i fiocchi, dunque, dai nostri ragazzi: per i quali, però, forse per essere veramente felici sarebbe stato

largamente sufficiente un semplice augurio da parte dei loro genitori!

L'8 marzo al "Centro diurno"

In Russia, il giorno della "Festa della donna" non è giornata lavorativa fin dai tempi sovietici.

Insomma: il giorno otto di marzo è ... proprio festa per tutti.

E soprattutto per tutte!

Anche al "Centro diurno" del "Centro di crisi per bambini", si sono così festeggiate, il pomeriggio del giorno sette marzo, le ragazze che lo frequentano e le educatrici.

Sono sempre state in numero inferiore le ragazze, rispetto ai ragazzi, al "Centro diurno".

Anche all'inizio, diversi anni fa, quando i ragazzi che frequentavano il "Centro" erano veramente "di strada".

Ma, sebbene in un numero inferiore, le ragazze vi sono sempre state ed un numero inferiore ... non significa, in realtà, "meno problemi"!

Anzi!

Giochi, dolci, frutta e fiori hanno animato la festa e l'hanno resa proprio simpatica.

Inizialmente, sedutisi attorno ai tavoli imbanditi, ognuno dei ragazzi presenti ha rivolto il proprio augurio alle ragazze ed alle educatrici.

Così, qualcuno ha augurato alle ragazze una bella macchina, qualcun altro tanti soldi, e qualcun altro la salute e tanti figli, o l'amore e la felicità.

Ruslan ha aggiunto anche: "Un grande armadio per poter conservare tanti vestiti!".

Frate Stefano ha concluso il momento augurale con queste parole: "Si associa la donna alla bellezza. Il mondo sarà salvato dalla bellezza! Voglio di cuore fare gli auguri a tutte voi ragazze ed alle vostre educatrici qui presenti perché sempre possiate ricevere quell'attenzione e quel rispetto che meritate e che purtroppo raramente ricevete: perdonate noi, uomini! E desidero anche augurarvi di essere sempre "belle" per giocare in questo mondo continuamente un ruolo fondamentale: salvarlo e renderlo un po' più fraterno! Grazie a tutte voi ragazze perché mi ricordate quella bellezza che Dio stesso ha creato!".

Con sorrisi e parole, le ragazze presenti hanno apprezzato gli auguri ed hanno poi risposto, quasi all'unanimità, con la parola "Rispetto", alla domanda di Galina, responsabile della "Scuola

mobile": "Quale regalo vorreste dai ragazzi qui presenti?".

E la festa ha preso avvio: con una torta, le bibite e la frutta!



Si festeggiano le ragazze!

Ci si è spostati dunque nella stanza adiacente e Olga ha dato avvio ai giochi.

I ragazzi si sono divisi in varie squadre, il capitano delle quali ha estratto a sorte i compiti che ciascuna avrebbe dovuto svolgere.

Così, la squadra di Dania doveva interpretare un gruppo rock, quella di Ilia doveva mettere in scena una barzelletta, quella di Andshela ballare il "Can-can", quella di Julia la "Macarena", quella di Tatiana presentare l'arrivo di nuovi animali strani nello zoo e quella di Kristina ... l'arrivo dei Vichinghi!

I ragazzi si sono preparati alle loro esibizioni chiudendosi nelle varie stanze del "Centro diurno" e ... dando sfogo alla fantasia!

Ed i risultati si sono visti: ogni squadra si è esibita al meglio e molti dei componenti dopo aver riprovato più volte la parte si sono espressi ottimamente in scena al punto che è stato difficile determinare i migliori.

Per altro, alcuni avevano anche preparato degli accurati travestimenti utilizzando materiale vario o oggetti utili a recitare la parte.

Così, con parrucche e chitarre, la squadra di Dania ed il suo gruppo si è presentato in scena a ritmo di note di rock; Maksim e Nikita si erano travestiti da corvo e da struzzo, mentre Tatiana presentava gli animali; Julia dopo diverse prove era riuscita a far ballare discretamente la "Macarena" persino a Vlad che prima non voleva saperne e si vergognava; Andshela ed i suoi ben coordinati hanno strappato gli applausi

del pubblico al termine del “Can-can” come Ilia e la sua squadra hanno strappato il sorriso al termine della “scenetta”.



La “Macarena”



Il “Can-Can”



Arrivano i Vichinghi!



Il gruppo rock!



Gli animali dello zoo

Dopo il gioco ed il divertimento ed un'altra merenda è stata la volta dei fiori a conclusione delle festa.

I ragazzi, infatti, hanno regalato dei fiori a tutte le ragazze presenti in segno di affetto e ... di rispetto!



Tulipani per le ragazze del “Centro diurno”

Gite e musei nel programma della “Scuola mobile”

Il “Museo dell’ateismo e delle religioni”, in epoca sovietica, era stato allestito con fini chiaramente propagandistici nella Cattedrale della Madonna di Kazan, sulla “Nevskij prospekt”, dopo la sua chiusura da parte dei Bolscevichi e la fine dello svolgimento delle funzioni religiose.

Chi ha fatto allora in tempo a visitarlo, afferma e testimonia che le religioni erano presentate in modo ironico e si comprende, dunque, il perché di quell’aggiunta al nome del museo: “Dell’ateismo”!

Riaperta al culto negli anni Novanta la Cattedrale, il museo perdette quell’aggiunta e fu trasferito in un bel palazzo vicino alla Cattedrale di Sant’Isacco, di fronte al palazzo delle Poste Centrali, arricchendosi di molte sale dedicate ormai a tutte le religioni del mondo e di tutti i tempi.

Il programma di studi della “Scuola mobile” del “Centro di crisi per bambini” prevede anche diverse gite scolastiche e, certamente, anche la visita ai moltissimi musei che la città di San Pietroburgo offre.

Lo scorso anno, i nostri studenti, avevano già visitato il “Museo delle religioni” nelle sale dedicate all’Ebraismo, all’Islam, all’Induismo ed alle religioni orientali.

Quest’anno, il tredici di marzo, i nostri ragazzi hanno invece potuto far la conoscenza del cristianesimo ed hanno così visitato le sale del Museo dedicate al Cattolicesimo, all’Ortodossia ed al Protestantismo.

La bravissima giovane guida del Museo, visitato per altro da moltissime scolaresche, è stata capace di attirare l’attenzione dei nostri studenti toccando i vari aspetti che riguardano il cristianesimo e la sua divisione nelle varie confessioni: la storia, la teologia, eccetera.

La visita al “Museo delle religioni” è stata molto valida ed utile ed è stata quindi poi ripresa durante le lezioni di storia dei giorni successivi alla “Scuola mobile”.

Alcuni giorni più tardi, il ventuno di marzo, in una rarissima e splendida giornata di sole, i nostri ragazzi si sono recati invece a Sablino, nella regione di Leningrado, a circa quaranta chilometri da San Pietroburgo.

Qui, dove scorrono due piccoli fiumi, il Sablinka e il Tosna, che formano anche delle cascatelle, Alessandro Nevskij si accampò prima di sferrare battaglia contro gli Svedesi.

Ma a Sablino vi sono anche undici grotte: quattro grandi e sette più piccole.

Esse, ora abbandonate, sono state meta della gita scolastica dei nostri studenti.



L'ingresso alle grotte



Una grotta

Le grotte furono create artificialmente dalla seconda metà del Diciannovesimo secolo all’inizio del Ventesimo per estrarre la sabbia di quarzo per la fabbricazione del vetro.

In quel periodo, a San Pietroburgo si sviluppò enormemente l’industria e, di conseguenza, era assai necessario il vetro.

Nel corso della Prima Guerra Mondiale e dopo la Rivoluzione, la produzione del vetro diminuì e, quindi, l’estrazione di silicio nelle grotte di Sablino divenne meno frequente, anche se proseguì fino all’inizio della Seconda Guerra Mondiale.

Cessata l'estrazione, una serie di inondazioni portò le grotte ad assumere l'attuale forma e aspetto assai naturale con una serie di labirinti che nel visitarli richiedono, certamente, tutta una serie di tecniche di sicurezza che hanno appassionato i nostri ragazzi.

Così, guidati da un esperto speleologo, i ragazzi, ben coperti per ripararsi dal freddo, si sono avventurati nelle grotte tra stalattiti e stalagmiti, ascoltando da lui i suoi racconti sulla formazione geologica delle grotte e la loro storia.



I ragazzi nelle grotte



Si esce dalle grotte

Ed anche questa gita è stata fatta oggetto di riflessioni e di studio nei giorni successivi nel corso delle lezioni scolastiche.

La “Visita fraterna” di frate Eliot

Frate Eliot risiede in Kazakhstan, nella Fraternità Francescana di Alma Ata.

Lui è il Presidente della “Fondazione San Francesco d’Assisi in Russia ed in Kazakhstan”

e tra i suoi compiti, o servizi come meglio si usa dire nel gergo francescano, vi è anche quello di visitare le Comunità che fanno parte di questa Fondazione dell’Ordine dei Frati Minori e che si trovano a San Pietroburgo, Novosibirsk e Ussurisk in Russia e ad Alma Ata e Taldikurdan in Kazakhstan.

Così, per la sua “Visita fraterna”, frate Eliot è venuto a San Pietroburgo dal dodici al quindici di marzo.

Nel corso della sua breve visita, frate Eliot ha potuto parlare singolarmente con ogni frate ed ha potuto radunarli anche tutti assieme a “Capitolo” portando loro le notizie relative alle altre Comunità della Fondazione.

Le distanze tra le Fraternità sono enormi e la loro dislocazione non consente di ritrovarsi se non una volta sola all’anno e, così, la visita del Presidente ci fa sentire una “Unica Comunità”!

Frate Eliot ha potuto anche visitare il “cantiere” della nostra chiesa del Sacro Cuore e vederne lo stato d’avanzamento dei lavori; inoltre egli ha visitato anche alcuni progetti del “Centro di crisi per bambini” ed ha potuto stare un po’ di tempo con i ragazzi del “Centro diurno”.

Dopo la Pasqua, i frati della Fondazione si ritroveranno tutti insieme quest’anno nella terra di Gesù assieme al Ministro Generale dell’Ordine dei Frati Minori.

In occasione, infatti, del quindicesimo anniversario della creazione della Fondazione, il loro incontro annuale, i frati lo vivranno sotto forma di pellegrinaggio e di “esercizi spirituali” in segno di ringraziamento al Signore.

Il commiato con il nostro Presidente con la Fraternità di San Pietroburgo è stato quindi un arrivederci a prestissimo ... in Terra Santa!

Una mostra fotografica per conoscere il progetto di Ziliba

Syktyvkar si trova nella Repubblica autonoma di Comi, nella parte europea nord-occidentale della Russia ed è una cittadina di poco meno di duecentoquarantamila abitanti.

È qui che è stata richiesta una mostra fotografica su “Ziliba”.

Si sa: Ziliba è un’isola fluviale, ora deserta, immersa in una natura incantevole e con una sublime storia e nel cui bel mezzo vi è una bella chiesa ortodossa del Diciassettesimo secolo.

Ziliba si trova nella regione di Arkanghelsk, a quasi mille e cinquecento chilometri da San Pietroburgo e da diversi anni, ormai, su quell'isola in estate, per quasi due mesi, si recano diversi ragazzi del "Centro di crisi per bambini", divisi in gruppi, per passarvi le vacanze: ma non solo per divertirsi, anche per lavorare!

Infatti, i ragazzi sull'isola restaurano la chiesa e ricreano quelle condizioni che tornerebbero a rendere l'isola abitabile.

Ed un giorno ... chissà: a Ziliba potrebbe sorgere un "Centro di riabilitazione" per i ragazzi che sono caduti nel tunnel della droga.



Si monta la mostra

Essi, sono segnalati da assistenti sociali, insegnanti, altri ragazzi, genitori: sono ragazzi che già vivono nel disagio, oppure che stanno varcando questo confine o ancora che semplicemente non avrebbero altro modo, per via delle condizioni economiche familiari, per passare le vacanze estive fuori città.

Tra poco inizieranno gli incontri di preparazione per i ragazzi che andranno quest'anno a Ziliba, ed intanto a Syktyvkar di questa esperienza si parlerà fino alla metà di aprile in occasione della mostra fotografica che è stata aperta il giorno sedici di marzo alla presenza delle autorità civili e religiose e di Tatiana, che fin dall'inizio è l'anima di questo progetto.



L'inaugurazione della mostra



La mostra fotografica su Ziliba

Alcuni dei "ragazzi di Ziliba" frequentano durante l'anno il "Centro diurno" o la "Scuola mobile" del "Centro di crisi per bambini", altri il "Doposcuola", altri ancora vengono in contatto per la prima volta con la nostra realtà proprio tramite l'esperienza di "Ziliba".

Esami positivi alla "Scuola mobile"

"Prima gli esami e poi ... le vacanze!".

Giusto!

E così è stato.

L'attività scolastica si è fermata in Russia nell'ultima settimana di marzo per le vacanze primaverili e si è fermata, dunque, anche presso la "Scuola mobile" del nostro "Centro di crisi per bambini".

Ma prima, i nostri ragazzi, dal diciannove al ventidue di marzo, con l'intervallo della gita alle grotte di Sablino, hanno sostenuto gli esami di verifica del lavoro svolto fin qui dall'inizio dell'anno scolastico, ormai lontano, del settembre scorso.

Esami sostenuti da qualcuno presso la scuola "Numero Trecentotrentasei" e da altri presso i nostri professori: grazie ad un accordo, infatti, la maggior parte dei nostri ragazzi risultano essere "privatisti", ma possono essere "attestati" dai

nostri professori, altri invece l'attestazione la ricevono presso la Scuola pubblica.

Gli esami sono andati discretamente: anzi direi proprio bene!

Iliia, Nadia e Nastia che hanno sostenuto gli esami presso la scuola pubblica hanno ricevuto dei risultati positivi, e così tutti gli altri studenti, venti tra ragazzi e ragazze, con i nostri professori: solo Kolia e Serghiei dovranno impegnarsi di più con lo studio della storia e della geografia!

Ciò ha portato la gioia nel cuore dei nostri professori, guidati da Galia, che si impegnano quotidianamente ad insegnare ai nostri ragazzi le materie scolastiche secondo i programmi ministeriali, ma anche e soprattutto ad essere loro vicini facendo le veci, spesso, dei loro "assenti" genitori.

Ma ciò va anche e soprattutto ad onore dei ragazzi stessi che si stanno impegnando in questo anno scolastico nonostante le lacune, l'isolamento, il disagio familiare e sociale, per recuperare quell'apprendimento scolastico perduto in passato: e ciò ha rallegrato il cuore di un fraticello!

Proseguono gli allenamenti per la squadra di calcio del "Centro diurno"

Anche nel mese di marzo è proseguita, per la squadra "Fratelli", la preparazione al torneo che si disputerà in aprile e maggio, quando i campi saranno, si spera, sgombri dalla neve e dal ghiaccio.

La squadra "Fratelli" è la squadra di calcio del "Centro diurno" del "Centro di crisi per bambini" ed il torneo è quello organizzato dal "Centro di crisi per bambini" per i ragazzi che tirano quattro calci alle lattine di birra, dopo averle scolate, nei cortili.

Un'attività di prevenzione, dunque.

Grazie all'affitto di una palestra, i nostri ragazzi hanno potuto allenarsi al coperto, mentre una volta alla settimana, nella sede del "Centro diurno", i ragazzi hanno discusso schemi e posizioni in campo con l'allenatore Konstantin e l'amministratrice e prima tifosa, dopo il sottoscritto, della squadra: Anna.

A partire dal mese di aprile, gli allenamenti si svolgeranno sul campo che gentilmente la Scuola "Numero Trecentotrentasei" ha messo a disposizione.



Allenamenti in palestra per i nostri ragazzi



Intanto, ad arricchire l'esperienza dei nostri ragazzi, vi è stata la possibilità offerta dagli amici della squadra di San Pietroburgo, di assistere allo stadio cittadino "Petrovskij" alla partita Zenit-Dinamo di Mosca, la sera del ventuno di marzo, valida per gli ottavi di finale della Coppa di Russia.

Purtroppo, in questa occasione, i beniamini dei nostri ragazzi non hanno particolarmente brillato e, per di più, l'arbitro ha fischiato contro la squadra locale un rigore inesistente che ha punito troppo duramente lo Zenit fermando la sua corsa per la conquista della Coppa nazionale.

Nonostante la squadra per cui fanno il tifo abbia perso, ai nostri ragazzi essere allo stadio è piaciuto moltissimo e sicuramente questa esperienza non la dimenticheranno tanto presto! Ed a scendere in campo, tra poco, toccherà a loro!

Vacanze primaverili al "Faro"

Accompagnati da Vlad, Olga e Masha i nostri ragazzi, del "Centro diurno" e della "Scuola mobile" del "Centro di crisi per bambini", hanno passato delle bellissime giornate al "Faro", una struttura sul Golfo di Finlandia, durante le

vacanze scolastiche primaverili dal venticinque di marzo al trentuno.

E sono state delle vere e proprie vacanze primaverili!

Rapportate a queste latitudini, si intende.

Un sole tiepido, infatti, ha fatto spesso capolino per, se non proprio riscaldare l'aria, almeno rallegrare i cuori.

Così i ragazzi hanno potuto spesso giocare all'aperto, fare passeggiate nei boschi e nelle pinete in riva al Golfo, divertirsi in serenità ed in modo "pulito", preparare spettacoli e ... tanto altro!



Sugli sci nei boschi durante le vacanze primaverili



Si gioca a pallavolo nella palestra del "Faro"



La colazione

Del resto ... i ragazzi erano in vacanza!



Girotondo al "Faro"

Una vacanza all'aria aperta e, comunque, sempre formativa per dei ragazzi che in famiglia troppo spesso ricevono una scarsa formazione ed attenzione educativa.

Inoltre, durante la vacanza, vi sono state anche molte attività istruttive.

E, riprese le forze in vacanza, tornati in città la sera dell'ultimo giorno di marzo ormai ... era già tempo di riprendere la scuola per l'ultimo tratto dell'anno scolastico!

Brat Stefano

Avvisi della redazione

Se ricevi Viesti attraverso la posta, ma possiedi anche un indirizzo e-mail, comunicacelo: si risparmia in tempo e ... denaro.

Invia una **e-mail** a: gianna.gi@infinito.it, specificando anche il tuo nominativo stampato sull'etichetta di spedizione.

Se conosci altre persone interessate a ricevere Viesti, ti preghiamo di non trasmettere personalmente alcuna copia, ma di comunicarne il nominativo al precedente indirizzo e-mail oppure al **telefono 3498739685** (lasciando un tuo recapito): penseremo noi ad inviare direttamente Viesti.

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo

BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000
MILANO,
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano
(MI)

IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

- Curia Provinciale dei Frati Minori,
Via Farini 10, 20154 Milano

conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la **causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia)** e specificare l'intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:
Segretariato delle missioni francescane
Via San Francesco 7
24060 Cividino (BG).
Tel. 030 732202
e-mail: missioni@fratiminori.it

Oppure
e-mail: gianna.gi@infinito.it
tel. 3498739685